

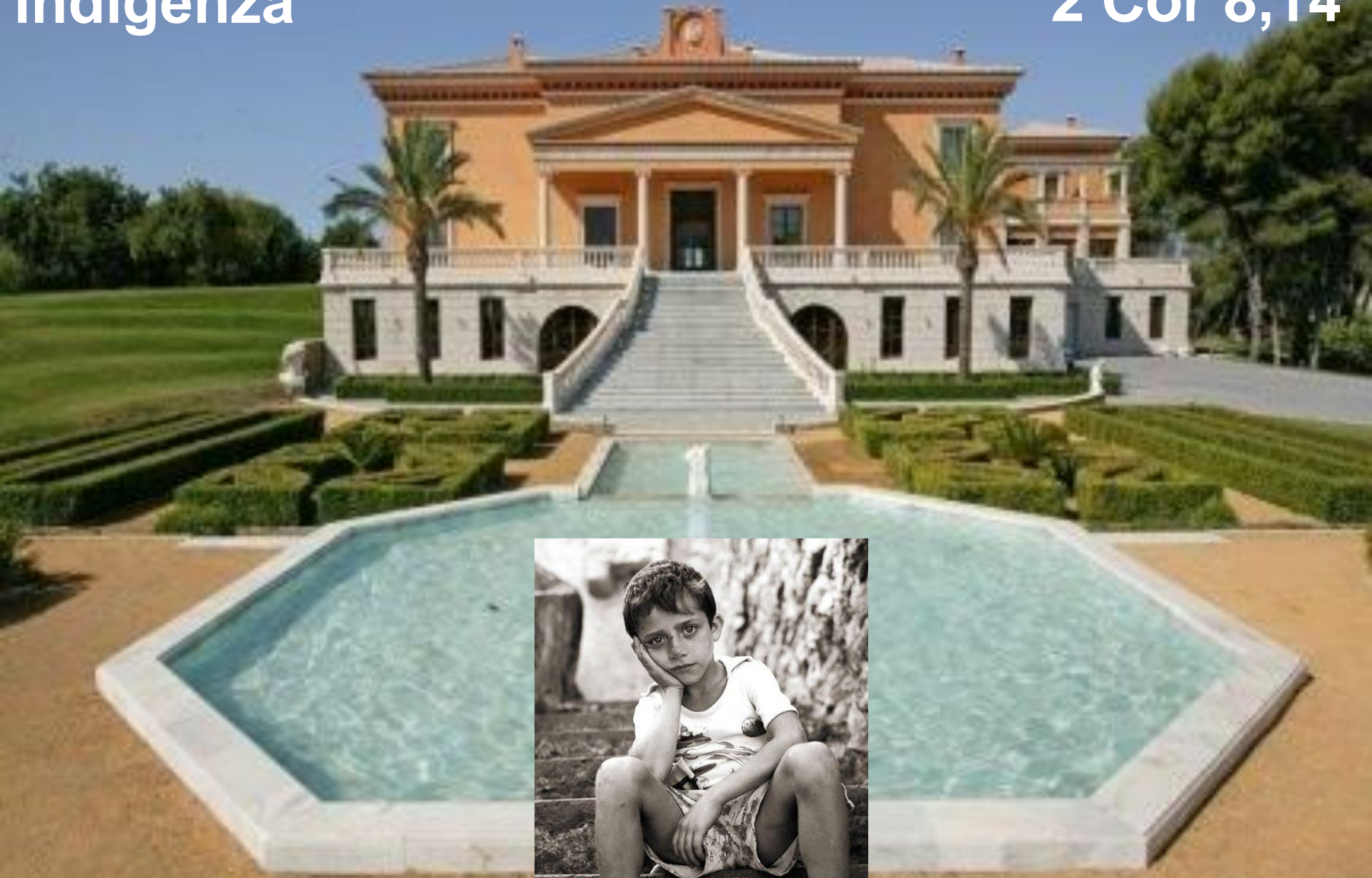
**Se non rischiamo nulla di nostro,
non apparteniamo a Gesù Cristo**



l'elemosina

**“La vostra abbondanza supplisca alla loro
indigenza”**

2 Cor 8,14



Il richiamo alla attenzione costante per i più bisognosi caratterizzava le prime comunità cristiane e sin dalle origini la Chiesa ha posto l'elemosina al centro della sua vita



Non c'è Eucarestia senza carità

Giovanni Battista, prima ancora di Cristo, invitava gli uomini a fare frutti degni di conversione:

“Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”

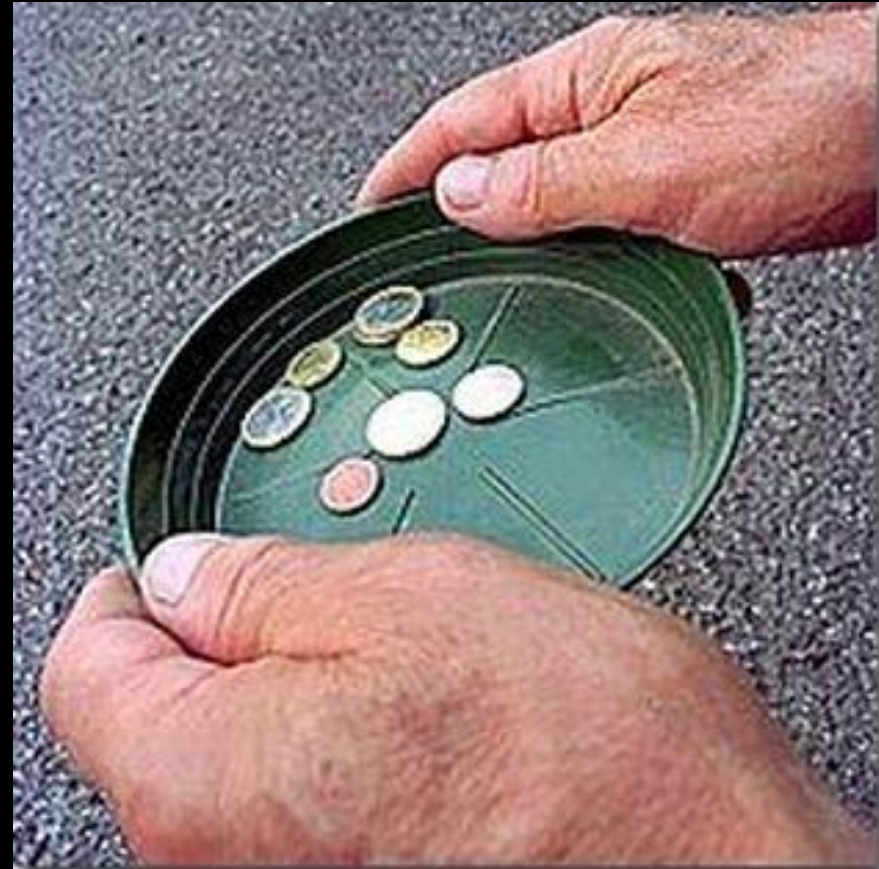


Lc 3,11

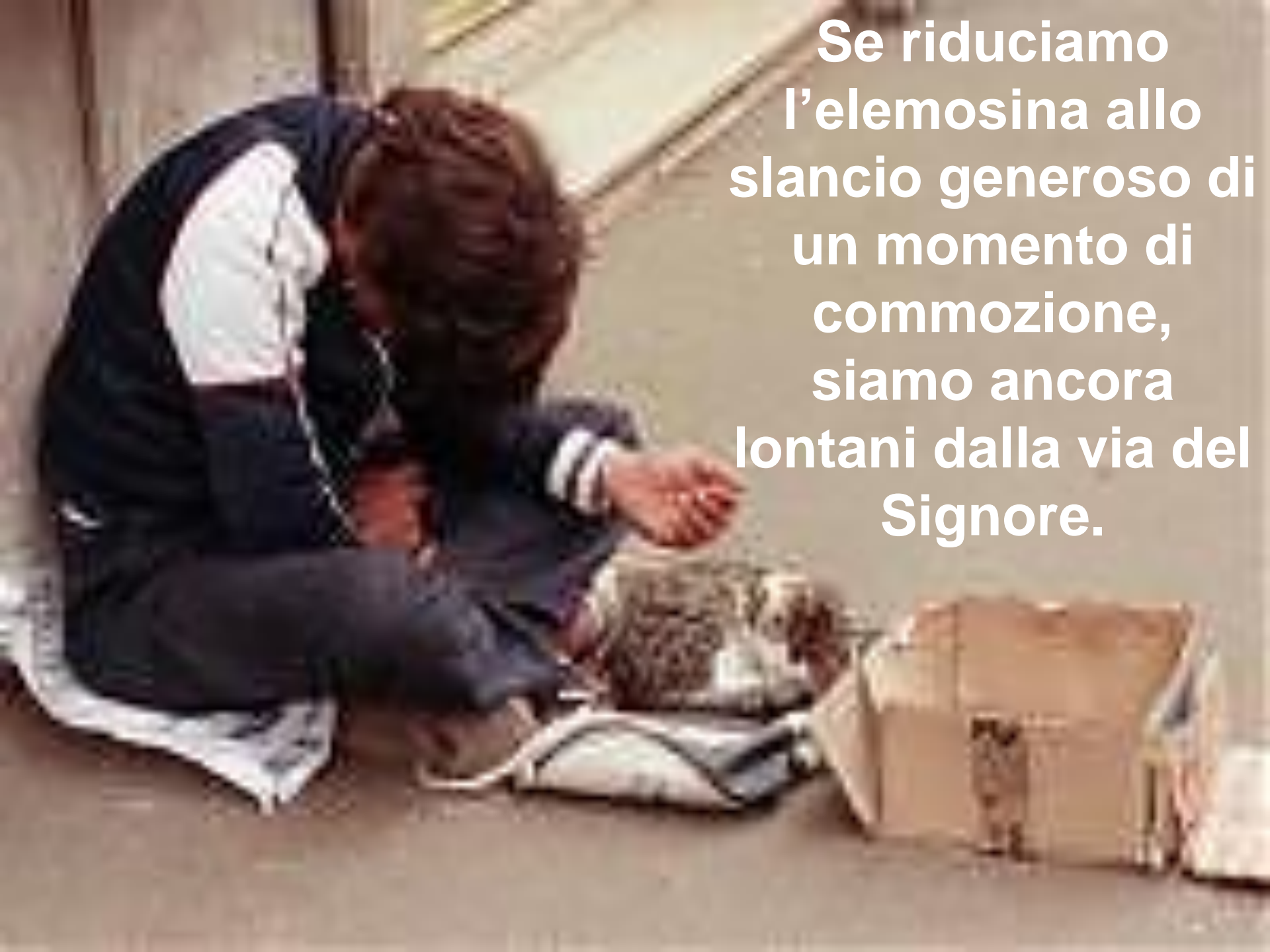
E mai come oggi, in tempo di crisi in cui anche chi è abituato a vivere nell'abbondanza teme di provare l'indigenza, c'è bisogno di richiamare tutti a un supplemento di carità.



Se non ci possiamo permettere più di avere due tuniche, dobbiamo imparare a dividere il poco con chi non ha nulla. Se siamo abituati a donare il superfluo senza rischiare le nostre finanze, allora è davvero tempo di invertire la rotta per dichiarare la nostra appartenenza a Cristo.



**Se riduciamo
l'elemosina allo
slancio generoso di
un momento di
commozione,
siamo ancora
lontani dalla via del
Signore.**



**Carità è compassione, solidarietà,
accoglienza, è dividere il lavoro che non c'è
con chi arriva da altri lidi in cerca di futuro ...**



**... come noi,
quando nel
tempo del
nostro bisogno,
partivamo per
terre lontane.**



**In questa
società, in
cui ci hanno
illuso con il
mito
dell'eterna
giovinezza,
come se
davvero si
potesse
fermare il
tempo, siamo
invecchiati
dentro.**





**Abbiamo
trasformato la
vecchiaia da età
della saggezza in
età della
solitudine e
dell'emarginazione**

... perché chi non produce e non consuma diventa egli stesso un prodotto fuori moda che rientra nella logica perversa dell'usa e getta.



E ora che la crisi dei mercati frena i nostri consumi ci sentiamo improvvisamente soli, perché intenti ad accumulare tesori sulla terra ...



non ci siamo accorti che l'opportunismo ha preso il posto dell'amicizia sincera, il conto in banca ha prevalso sulla giustizia.

**Carità, invece, è dare
ragione della
speranza che è in
noi, è vivere la
giovinezza del cuore.**



C'è differenza tra il **fare** la carità ...

e l'**essere** nella carità



... perché se anche distribuissimo tutte le nostre sostanze ma non avessimo la carità, nulla ci gioverebbe!

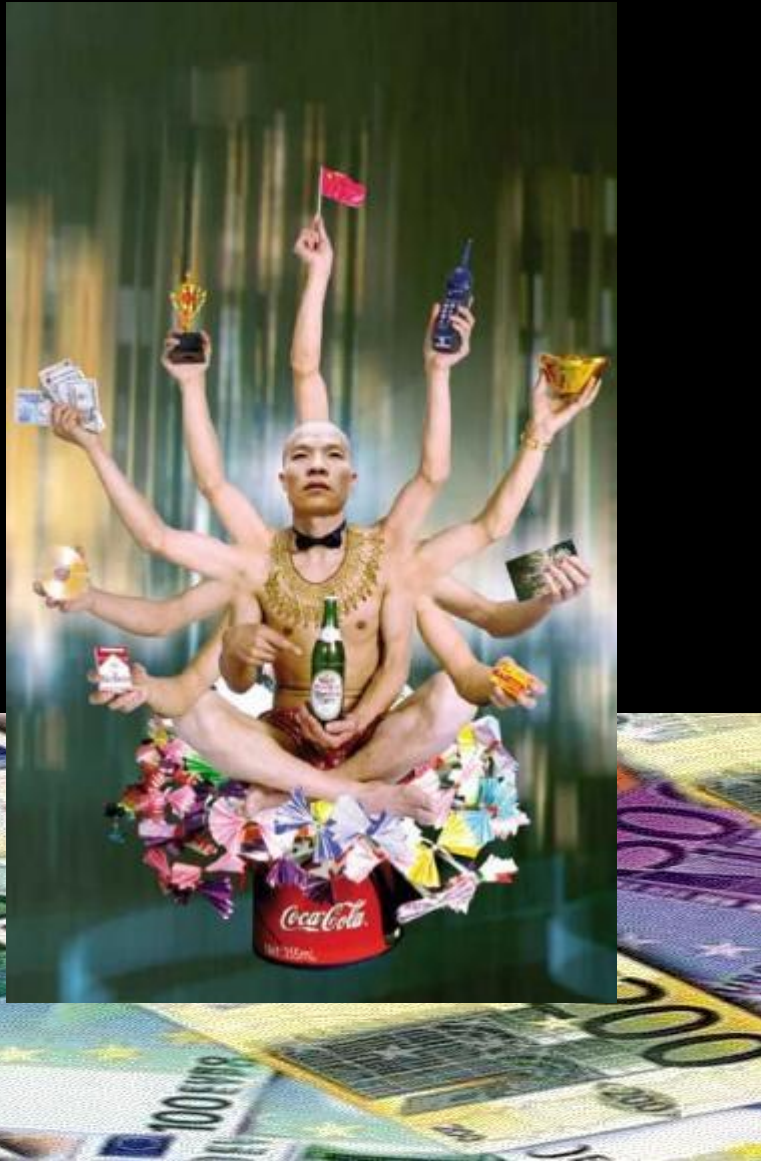


Se non siamo in grado di donare con gioia, di sentirci beati, ogni volta che siamo operatori di pace, quando lottiamo per liberare gli oppressi da pesi che noi non tocchiamo neppure con un dito, vuol dire che non siamo ancora nella carità.

Stiamo ancora pensando a noi stessi e il superfluo che diamo in elemosina, senza intaccare le nostre sostanze, serve più ad ingraziarci il Padreterno affinché ci benedica, che ad entrare nell'ottica cristiana.



**Non si possono
servire due padroni**



**Se la crisi
economica ci
spaventa tanto,
se abbiamo
paura di
dividere il pane
con l'affamato
perché
temiamo di
rimanere al
verde, non
siamo ancora
alla sequela di
Cristo.**



**Abbiamo
creduto di poter
avere tutto sotto
controllo.
Incuranti di
quanti
continuavano a
pagare il prezzo
del nostro
benessere, ci
siamo illusi di
poter
guadagnare
sempre di più.**

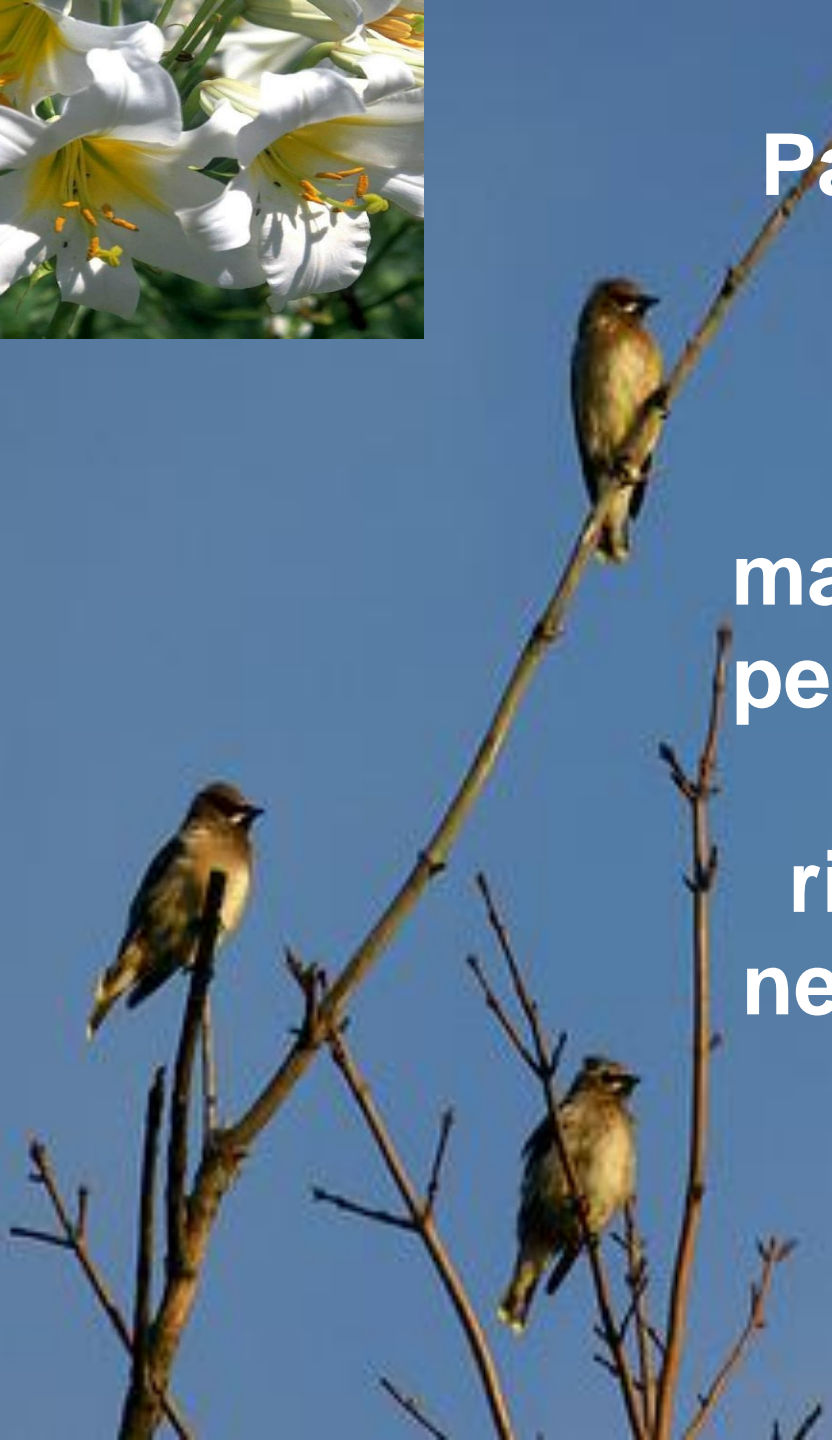




Adesso, nel buio della crisi economica, ci sentiamo persi, incapaci di rinunciare alle tante cose inutili con cui per troppo tempo abbiamo riempito il vuoto di una vita senza senso .



Impariamo a fidarci del Padre che nutre i passeri del cielo e veste i gigli dei campi, proviamo a relativizzare i beni materiali, a guardare oltre per ritrovare in noi stessi, negli affetti che riempiono la nostra vita, nella fratellanza con chi è diverso da noi, la vera ricchezza, quella che nessuno potrà mai distruggere.




Luca 13,1-9



In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

Disse anche questa parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai".

A bright sun with rays shining over a dark, textured landscape. The sun is positioned in the upper center, with numerous rays extending outwards. The landscape below is dark and appears to be a field of low-lying vegetation or a similar textured surface. The overall scene is dramatic and evocative, suggesting a sunrise or sunset over a vast, dark expanse.

**Viviamo una Quaresima di carità: la luce
sorgerà come l'aurora sulle tenebre di una
economia spregiudicata che sta globalizzando
la povertà.**



D'altronde, "che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?" Lc 9,25